

LINEE GUIDA DI ATENEO PER LE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI- STUDENTI

Adottate dal PQA il 15/05/2019

Aggiornate dal PQA il 4/12/2019

Recepite dal Senato e CdA del 17/12/2019

*Recepite dal Senato e CdA del 25/10/2023
Emanate con DR. 795 del 09.11.2023*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Indice

Premessa.....	2
Definizioni e riferimenti normativi	2
Cosa prevedono le Linee Guida Europee per l'Autovalutazione.....	2
Compiti istituzionali della CPDS	3
Composizione e livello delle CPDS	3
Relazione annuale.....	4
Impatto dell'attività svolta dalle CPDS e della Relazione annuale.....	4
Tempistica per i lavori delle CPDS	5
Allegato - Format per la redazione della Relazione annuale	7

Premessa

Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) sono istituite secondo l'art. 11 del [Regolamento dei Dipartimenti](#) a livello di Dipartimento e sono articolate al loro interno per Corsi di studio (CdS).

Le CPDS svolgono un ruolo di primaria importanza nei processi di Assicurazione della Qualità (AQ), sia in relazione ai processi di valutazione (sono l'unico attore, insieme al Nucleo di Valutazione, che valuta la qualità della didattica), sia in relazione ai processi di monitoraggio e autovalutazione dei singoli Corsi di studio.

La funzione centrale delle CPDS è resa plasticamente evidente dalla loro stessa composizione, che ne fa l'unico organo composto in modo paritario da docenti e studenti. In tal modo il Legislatore ha inteso perseguire uno degli obiettivi principali del sistema di Assicurazione della Qualità, ossia la centralità degli studenti e il loro protagonismo nella vita dell'Ateneo.

Definizioni e riferimenti normativi

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) è uno degli attori del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento). In particolare, la CPDS è uno dei protagonisti dei processi di Valutazione interna dell'Ateneo, nonché dei processi di monitoraggio e autovalutazione dei singoli CdS.

Composizione e attività istituzionali della CPDS sono fissate dai seguenti testi normativi e regolamentari:

- [Legge n. 240/2010](#) (art. 2, comma 2, lett. g));
- [Decreto Legislativo n. 19/2012](#) (art. 13);
- [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della qualità negli Atenei \(https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13_rev-visibili.pdf\)](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/02/AVA3_LG_Atenei_2023_02_13_rev-visibili.pdf), approvate dall'ANVUR con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023 (par. 5.4) – qui di seguito LG AVA 3.

Nell'ambito della normativa di Ateneo alle CPDS sono dedicate:

- le disposizioni del [Regolamento per il funzionamento delle CPDS](#);
- le disposizioni del [Regolamento Didattico di Ateneo](#) relative alla Valutazione della qualità delle attività svolte nei CdS e accreditamento degli stessi (art. 14);
- le disposizioni del [Regolamento dei Dipartimenti](#) relative alla CPDS (art. 11);
- le disposizioni relative alle "iniziative per l'Assicurazione della Qualità" (art. 3) dei Regolamenti didattici dei CdS.

Cosa prevedono le Linee Guida Europee per l'Autovalutazione

Ai fini dei processi di autovalutazione, e quindi anche della stesura della Relazione annuale della CPDS, è bene tenere conto anche delle Linee Guida per l'AQ nel Sistema europeo di istruzione superiore (ESG 2015). Esse prevedono in particolare che gli Atenei, nei processi interni di autovalutazione e valutazione, prendano in considerazione i seguenti aspetti:

- a) contenuti dei CdS, al fine di garantirne l'aggiornamento alla luce delle ricerche più recenti condotte nelle discipline in esso rappresentate;
- b) esigenze mutevoli della società;
- c) carico di lavoro, progressione e tempi di completamento dei corsi di studio da parte degli studenti;
- d) efficacia delle modalità di verifica dei risultati raggiunti dagli studenti;
- e) esigenze e aspettative degli studenti e soddisfazione da loro espressa nei confronti dei CdS;
- f) ambiente di apprendimento, servizi di sostegno e loro idoneità allo svolgimento delle attività dei CdS

Compiti istituzionali della CPDS

La CPDS ha il compito di:

- a) **monitorare** l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché le attività di servizio agli studenti da parte del personale docente e del personale tecnico amministrativo e delle strutture e servizi in genere;
- b) **individuare indicatori** per la valutazione dei risultati delle stesse, ulteriori rispetto a quelli forniti dal sistema AVA, dei quali la CPDS deve in ogni caso avvalersi per l'esercizio dell'attività di Valutazione;
- c) **formulare pareri** sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio;
- d) **monitorare la realizzazione** nel tempo **del progetto formativo** dei CdS, in particolare in relazione ai profili in uscita e alle prospettive occupazionali espresse dal territorio e dal sistema economico e professionale di area, tenendo in speciale considerazione le valutazioni degli studenti e dei laureati;
- e) **redigere una relazione annuale**, che va inviata, per il tramite del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), al Nucleo di Valutazione (NdV) e al Senato Accademico (SA);
- f) **contribuire** a realizzare **le politiche di Ateneo** in tema di Assicurazione della Qualità (AQ), divulgandone la conoscenza tra gli studenti e implementandone la realizzazione.

Le CPDS devono svolgere i propri compiti istituzionali in modo continuativo durante l'intero anno accademico, riunendosi regolarmente e mantenendo un significativo raccordo con il PQA e il NdV. Per la tempistica e le modalità operative da adottare nella conduzione delle diverse attività, nonché ai fini della predisposizione e consegna della Relazione si veda il paragrafo Tempistica per i lavori delle CPDS.

Di ogni riunione delle CPDS verrà redatto verbale la cui tempestiva trasmissione all'Ufficio QS/PQA di Ateneo è a cura del Presidente.

Composizione e livello delle CPDS

La CPDS dev'essere composta in egual misura da docenti e studenti/studentesse. Questi/e ultimi/e, attraverso la loro partecipazione ai lavori della CPDS, hanno l'opportunità di incidere in maniera diretta sul miglioramento della didattica e dei servizi connessi e sulla loro organizzazione, realizzando così uno degli obiettivi di fondo del processo di Bologna, ossia la centralità dello studente.

I/Le componenti della CPDS devono garantire l'indipendenza dell'Organo: pertanto la loro carica è incompatibile con l'appartenenza agli altri Organi coinvolti nei processi di Assicurazione interna della Qualità (es. PQA, NdV, Gruppi di AQ).

La CPDS può essere istituita (ai sensi dell'art. 2, c. 2, lett. g), L. n. 240/2010 cit.) a livello di: a) Dipartimento; b) Strutture di raccordo, comunque denominate, istituite tra più Dipartimenti (es. Scuole o altre strutture di coordinamento didattico); c) ulteriori articolazioni organizzative interne semplificate.

Quando la CPDS è istituita a livello di Dipartimento, è essenziale che al suo interno venga data adeguata rappresentanza a tutti i CdS, ed in particolare, alla componente studentesca dell'Organo (cfr. LG AVA 3, par. 5.4). Anche i/le docenti sono nominati/e dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del/della Direttore/Direttrice, uno/a per ciascun corso di studio del Dipartimento in modo da garantire la rappresentatività di ogni CdS afferente al Dipartimento (cfr. art. 11, c. 2 del Regolamento dei Dipartimenti).

Qualora la CPDS sia istituita a livello di struttura di raccordo didattico diversa dal Dipartimento, in cui non sono presenti rappresentanti di tutti i CdS, la CPDS può:

- delegare i suoi compiti ad altri organismi rappresentativi dei singoli CdS;

- adoperarsi per recepire direttamente le istanze degli/delle studenti/studentesse dei diversi CdS tramite **audizioni** o altre forme di attività collettive, per poi tenere conto delle prime nell'esercizio delle sue funzioni (cfr. LG AVA 3, par. 5.4).

In ogni caso, una soluzione organizzativa efficace per garantire un'adeguata rappresentanza dei CdS, potrebbe essere la costituzione della CPDS a livello di aggregati di CdS culturalmente omogenei e/o verticalmente consequenziali.

Relazione annuale

La Relazione annuale costituisce l'esito più rilevante delle attività istituzionali svolte dalla CPDS. A questo proposito va ricordato che nel valutare il sistema di Assicurazione della Qualità adottato dall'Ateneo, le Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) esaminano, oltre alle Relazioni annuali del Presidio di Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione, proprio le Relazioni Annuali delle CPDS.

Tale relazione deve:

- a) prendere in considerazione il **complesso dell'offerta formativa**, con particolare riferimento agli **esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti**, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS;
- b) **coinvolgere**, con riguardo alla rilevazione dell'opinione degli studenti, **direttamente gli studenti** dei singoli CdS nell'analisi dei questionari (e non i rappresentanti provenienti da altri CdS);
- c) tenere presente non solo i **rapporti di Riesame** del CdS e le **Schede di Monitoraggio Annuale**, ma anche **elementi di analisi indipendente**.

La struttura formale della Relazione annuale viene definita in modo autonomo dalla CPDS.

Alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi anni, si invitano tuttavia le CPDS

a:

- a) tenere in significativa considerazione i punti di attenzione indicati nel Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (con note), approvato dall'ANVUR con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023 e ulteriormente declinati nel Format per la Relazione Annuale (cfr. Allegato - Format per la redazione della Relazione annuale), al fine di stimolare la capacità di autovalutazione dei CdS;
- b) adottare il Format – che costituisce parte integrante delle presenti Linee Guida - nella redazione della Relazione Annuale al fine di agevolare l'attività di monitoraggio e di valutazione interna attraverso una maggiore omogeneità dei documenti prodotti.

Impatto dell'attività svolta dalle CPDS e della Relazione annuale

I risultati delle riflessioni e delle analisi condotte dalle CPDS nell'esercizio delle funzioni di monitoraggio e di autovalutazione devono essere condivisi con gli Organi di Ateneo (Consigli di CdS, Gruppi di AQ, Consigli di Dipartimento) di volta in volta interessati. Le criticità e i suggerimenti/proposte di miglioramento sono infatti funzionali alla predisposizione di soluzioni concrete.

I processi monitorati dalle CPDS e rappresentati nelle Relazioni Annuali devono trovare evidenza sia nelle Relazioni del NdV che nei Rapporti di Riesame Ciclico.

In particolare il NdV, il PQA e i CdS, una volta acquisita la Relazione annuale, devono, nel quadro dei rispettivi ruoli:

- a) attivarsi per elaborare proposte di miglioramento (in collaborazione con la CPDS e con altra rappresentanza studentesca);
- b) evidenziare gli aspetti rilevanti di tale processo sia nelle Relazioni del NdV, sia nei Rapporti di Riesame Ciclico.

Tempistica per i lavori delle CPDS

Come si è sottolineato, la funzione fondamentale attribuita alle CPDS nel quadro delle attività di autovalutazione, ai fini dell'accreditamento periodico dei CdS e del processo di AQ, è la redazione con cadenza annuale della Relazione.

Tutte le attività svolte dalle CPDS in vista della stesura della Relazione Annuale vanno scandite secondo una precisa sequenza temporale, tale da consentire alle CPDS una interlocuzione efficace e tempestiva con gli ulteriori attori coinvolti nel processo di Autovalutazione, e ad ogni attore coinvolto la conclusione delle proprie attività istituzionali entro la scadenza ultima del 31 dicembre di ogni anno.

Per l'ordine temporale dei processi interni relativi all'AQ dei CdS, della Ricerca e della Terza Missione, si veda il Documento "Cronoprogramma Annuale", disponibile sul sito dell'Ateneo, nella sezione Qualità.

Allegato - Format per la redazione della Relazione annuale

La Relazione annuale è strutturata in tre parti:

- la Parte I descrive la composizione della CPDS, la sua organizzazione, il metodo di lavoro adottato e il processo operativo intrapreso;
- la Parte II (relativa alla didattica del Dipartimento) rappresenta una Sezione Generale della Relazione e quindi costituisce una rielaborazione sintetica del lavoro svolto dalle sub-commissioni (singoli CdS) nella Parte III. La Parte II va strutturata sulla base dei compiti attribuiti dalla normativa attuale alle CPDS, tenuto conto di quanto riportato nel documento ANVUR *Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli Atenei*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023 (pp. 31-32);
- la Parte III (relativa ad ogni CdS) illustra l'analisi svolta da ogni sub-commissione in cui si articola la complessiva CPDS (singoli CdS) in relazione a ciascuno dei sotto-ambiti, dei punti di attenzione, degli aspetti da considerare e dei relativi indicatori dell'ambito "D.CDS - L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio" del Modello AVA 3 (cfr. ANVUR, *Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio Universitari con Note*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, e ANVUR, *Modello AVA 3: Indicatori a supporto della valutazione*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 12 gennaio 2023).

Indicazioni utili per la redazione della Relazione Annuale:

- si consiglia di redigere la Parte III e successivamente la Parte II;
- la parte II del documento (e conseguentemente la parte III) deve proporre un'analisi del processo di assicurazione della qualità del CdS prioritariamente (se non esclusivamente) a partire dalla lettura critica delle fonti documentali;
- si suggerisce di prendere in considerazione i punti di attenzione riportati in corsivo al fine di segnalare eventuali criticità e conseguenti proposte di miglioramento. L'analisi Se non si rilevano criticità indicare "nessuna" per entrambi i campi;
- in ciascun quadro è inoltre stata inserita la voce "Eventuali ulteriori segnalazioni/osservazioni pervenute dalla comunità studentesca in merito al quadro di riferimento". Se non si rilevano segnalazioni/osservazioni indicare "nessuna" per entrambi i campi;
- evitare relazioni eccessivamente narrative;
- evitare disomogeneità nello stile e nel livello di approfondimento caratterizzanti le relazioni delle diverse sub-commissioni;
- essere puntuali nell'indicazione dei riferimenti documentali (anche indicando, ove possibile, i link che hanno consentito di verificare i singoli "Punti di attenzione").

Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti - Studenti

Anno di riferimento: _____

Parte I

Dimensione: Max 3 pagine

Questa parte introduttiva a livello di Dipartimento ha molteplici obiettivi:

- illustrare le modalità di lavoro della CPDS descrivendo l'organizzazione interna in termini di eventuale suddivisione dei compiti, la continuità del lavoro svolto nell'arco dell'ultimo anno, le modalità, la frequenza e la tempistica delle riunioni (anche in relazione alle fasi di redazione dei rapporti di riesami annuali predisposti dai Gruppi AQ), l'effettiva partecipazione degli studenti alle attività;
- è necessario che il/la Presidente della CPDS convochi almeno 3 volte l'anno tutti i componenti delle sub commissioni per riunioni in composizione plenaria;
- vanno dettagliati i dati da analizzare e le fonti da cui essi possono essere attinti;
- vengono individuate eventuali criticità relative alla organizzazione del lavoro, avanzate eventuali azioni di miglioramento nonché segnalate eventuali buone pratiche.

Dipartimento di _____

1. ELENCO dei CdS afferenti al Dipartimento

2. COMPOSIZIONE della Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof.ssa/ Prof. (Presidente della CPDS)

Prof.ssa/Prof. (Docente del CdS...) Prof.ssa/Prof. (Docente del CdS...)

Studentessa/Studente (del CdS...) Studentessa/Studente (del CdS...)

Studentessa/Studente (del CdS...)

3. La CPDS è nominata nella sua attuale composizione dal Consiglio di Dipartimento in data

4. CALENDARIO DELLE RIUNIONI/OGGETTI

La CPDS si è riunita, operando come segue:

- Data/date, oggetti della discussione
- Date incontri collegiali (almeno due) delle sub-commissioni/oggetti della discussione:
- **approvazione finale (Relazione annuale)** da parte della CPDS: data e modalità

I verbali delle riunioni sopra elencate sono disponibili presso: Ufficio QS/piattaforma

5. ASPETTI DA CONSIDERARE (a titolo esemplificativo)

- Organizzazione del lavoro della CPDS (gruppi di lavoro composti da docenti e studenti; sottocommissioni per ciascun CdS; altro);
- eventuali criticità emerse in relazione: alla composizione, alla scarsa partecipazione, all'adeguatezza della formazione dei componenti; agli esiti dell'attività svolta dalle CPDS; alle scadenze da osservare;
- modalità di raccolta delle osservazioni/segnalazioni pervenute dagli studenti esterni alla CPDS; etc...;
- descrizione delle eventuali altre attività svolte dalla CPDS diverse da quelle connesse alla stesura della Relazione Annuale.

Descrizione:

Eventuali proposte di miglioramento e indicazione di buone pratiche da segnalare al PQA e al NdV:

ELENCO DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DELLE RELATIVE FONTI presi in considerazione per la stesura della Relazione annuale:

- SUA-CdS (parti pubbliche);
- Dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti (quadro C1 della SUA-CdS e SMA)
- Opinioni degli Studenti;
- Relazioni CPDS di Facoltà degli anni precedenti;
- Relazioni annuali del NdV, parte relativa alla Relazione della CPDS;
- Rilevazioni di Almalaurea sulla soddisfazione dei laureandi e laureati, e sul grado di occupabilità;
- Sito web dell'Ateneo e dei CdS;
- Commento alla SMA;
- Ultimo Rapporto di Riesame Ciclico;
- Altro: (Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni alla CPDS)

Parte II – Considerazioni generali sulla gestione dell'attività didattica del Dipartimento

A. Analisi e proposte a livello di Dipartimento sulla relazione tra l'offerta formativa e le esigenze del sistema economico e produttivo in termini di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

B. Analisi e proposte a livello di Dipartimento su efficacia dei risultati di apprendimento in relazione alle funzioni e alle competenze di riferimento

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

C. Analisi e proposte a livello di Dipartimento in merito alla qualificazione dei docenti, ai metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

D. Analisi e proposte a livello di Dipartimento sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

E. Analisi e proposte a livello di Dipartimento sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, facendo particolare riferimento all'efficacia degli interventi correttivi

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

F. Analisi e proposte a livello di Dipartimento su gestione, analisi e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

G. Analisi e proposte a livello di Dipartimento sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

H. Ulteriori proposte di miglioramento a livello di Dipartimento

Analisi:

Punti di forza:

Criticità:

Proposte di miglioramento:

(citare sempre le fonti documentali)

Parte III – da redigere per ciascun Corso di Studio

Dimensione: Max 5 pagine

Denominazione CdS:			
Classe:			
Sede:			
Dipartimento:			
Punto di attenzione	Oggetto	Analisi dai dati, valutazione ed individuazione delle eventuali criticità	Proposte di miglioramento
D.CD S.1.1	Progettazione e del CdS e consultazione e delle parti interessate	<p><i>D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</i></p> <p><i>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</i></p>	
D.CD S.1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e	<i>D.CDS.1.2.1 Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generalisti e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</i>	

	dei profili in uscita	<i>D.CDS.1.2.2 Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</i>	
D.CD S.1.3	Ammissione e carriera degli studenti	<p><i>D.CDS.1.3.1 Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</i></p> <p><i>D.CDS.1.3.2 Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</i></p> <p><i>D.CDS.1.3.3 Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</i></p> <p><i>D.CDS.1.3.4 Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</i></p> <p><i>D.CDS.1.3.5 Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</i></p>	
D.CD S.1.4	Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento	<i>D.CDS.1.4.1 I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.</i>	

		<p><i>D.CDS.1.4.2 Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.</i></p> <p><i>D.CDS.1.4.3 Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.</i></p>	
D.CD S.1.5	Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS	<p><i>D.CDS.1.5.1 Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la frequenza partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.</i></p> <p><i>D.CDS.1.5.2 Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.</i></p>	
D.CD S.2.1	Orientamento e tutorato	<p><i>D.CDS.2.1.1 Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</i></p> <p><i>D.CDS.2.1.2 Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</i></p> <p><i>D.CDS.2.1.3 Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</i></p>	
D.CD S.2.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p><i>D.CDS.2.2.1 Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.</i></p>	

		<p><i>D.CDS.2.2.2 Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</i></p> <p><i>D.CDS.2.2.3 Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</i></p> <p><i>D.CDS.2.2.4 Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</i></p>	
D.CD S.2.3	Metodologie didattiche e percorsi flessibili	<p><i>D.CDS.2.3.1 L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</i></p> <p><i>D.CDS.2.3.2 Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</i></p> <p><i>D.CDS.2.3.3 Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</i></p> <p><i>D.CDS.2.3.4 Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</i></p>	
D.CD S.2.4	Internazionalizzazione della didattica	<p><i>D.CDS.2.4.1 Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</i></p>	

		<i>D.CDS.2.4.2 Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</i>	
D.CD S.2.5	Pianificazione e monitoraggi o delle verifiche dell'apprendimento	<i>D.CDS.2.5.1 Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.</i>	
D.CD S.2.6	Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza	<i>D.CDS.2.6.1 Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.</i> <i>D.CDS. 2.6.2 Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.</i>	
D.CD S.3.1	Dotazione e qualificazioni e del personale docente e dei tutor	<i>D.CDS.3.1.1 I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</i> <i>D.CDS.3.1.2 I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate,</i>	

		<p><i>sollecitando l'applicazione di correttivi.</i></p> <p><i>D.CDS.3.1.3 Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</i></p> <p><i>D.CDS.3.1.4 Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</i></p> <p><i>D.CDS.3.1.5 Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</i></p>	
<p>D.CD S.3.2</p>	<p>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</p>	<p><i>D.CDS.3.2.1 Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</i></p> <p><i>D.CDS.3.2.2 Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</i></p> <p><i>D.CDS.3.2.3 È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</i></p> <p><i>D.CDS.3.2.4 Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.</i></p> <p><i>D.CDS.3.2.5 I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente</i></p>	

		<i>fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.</i>	
D.CD S.4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	<p><i>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</i></p> <p><i>D.CDS.4.1.2 Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.</i></p> <p><i>D.CDS.4.1.3 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.</i></p> <p><i>D.CDS.4.1.4 Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.</i></p> <p><i>D.CDS.4.1.5 Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.</i></p>	
D.CD S.4.2	Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	<p><i>D.CDS.4.2.1 Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</i></p> <p><i>D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di</i></p>	

		<p><i>Specializzazione.</i></p> <p><i>D.CDS.4.2.3 Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</i></p> <p><i>D.CDS.4.2.4 Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</i></p> <p><i>D.CDS.4.2.5 Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</i></p> <p><i>D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</i></p>	
	<p>Eventuali ulteriori proposte di miglioramento</p>		